

La lontra ritrovata

Nel Parco Nazionale della Sila è stata rilevata la presenza della lontra, le cui ultime tracce nell'area risalivano agli anni '70. Si tratta di uno dei mammiferi maggiormente esposti al rischio di estinzione in Italia, sopravvissuto soltanto nelle regioni meridionali. La specie, infatti, è inserita dall'IUCN (International Union for Conservation of Nature) nella categoria di minaccia NT-Near Threatened (quasi a rischio).

E' questo un primo importante risultato conseguito nell'ambito di un progetto di ricerca promosso dall'Ente Parco Nazionale della Sila e dall'Assessorato alle Politiche dell'Ambiente-Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria ed affidato alla Lutria, società attiva nel settore della ricerca eco-faunistica. La segnalazione rappresenta la prima evidenza oggettiva della presenza della lontra nel Parco Nazionale della Sila.

Il ritrovamento di inequivocabili segni di presenza è avvenuto in un sito che aveva dato esito negativo in una precedente indagine del 2003.

Gli autori della ricerca, il dott. Manlio Marcelli e la dott.ssa Romina Fusillo, membri del gruppo specialistico della lontra della Unione Internazionale della Conservazione della Natura (OSG/SSC IUCN), hanno condotto studi pluriennali in Italia centro-meridionale che hanno evidenziato la ricolonizzazione degli ambienti fluviali delle province di Cosenza, Crotona e Catanzaro nel corso degli ultimi venti anni.

Il ritrovamento nel Parco Nazionale della Sila sembra costituire un ulteriore dato di conferma del recupero della lontra in Calabria e dell'importanza strategica del Parco per la conservazione di questo raro carnivoro semiacquatico.

Il prosieguo delle attività di ricerca consentirà di valutare lo stato di conservazione della lontra nei differenti ambienti acquatici del Parco della Sila e di delineare possibili interventi di tutela e gestione della stessa.